INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Italia: Anno L. 22. — Undici mesi L. 21. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale: Anno L. 34. — Semestre L. 18. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 30, di sabato 25 luglio.

I moderni bizantini, Joris Karl Huysmans, di *Vittorio Pica*.
La genesi dei Parentali Pistoiesi, di *Maranocno*.
Guarigione, Sonetto, di *Gabardo Gaberdi*.
I movimenti delle piante, del *Doctor Cospo* (con incisioni).
Madure, Versi, di *Vittorio Brondi*.
Commedia tragica, di *Bruno Sperani*.
Una supplica dei comici Gelosi, di *Achille Neri*.
Per un fatto personale, di *Vittorio Malamani*.
Bibliografia: *Discorso pronunciato addì 24 giugno 1885* dal prof. Jacopo Virgilio — *Storia dell'Italia antica*, del prof. Gaetano Galante — *I Concilii nazionali dalle prime loro origini ai giorni nostri*, di P. Parenio — *Le scuole normali in Italia e fuori*, studi critici di Francesco Veniali — *Scienza sperimentale*, del dott. Paolo Nicolosi — *Avventure ai bagni*, *Tuffolina si diverte*, di Leandro — *La morte di Victor Hugo*, di Adolfo Gemma — *Ghiribizzi e bizzarrie*, di Bataschitolo — *Les étoiles de Paris — Contes et nouvelles*, di Guy de Maupassant.
Piccola posta. — Giuochi — Scacchi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA GENOVA.

(25, ore 10,30 antimeridiane).

La salma di Balduino — L'Ambasciata Marocchina.

Stamane alle ore 5 è giunta con treno speciale la salma del banchiere Domenico Balduino.

Erano a riceverla alla stazione le rappresentanze del Municipio, della Banca Nazionale, della Borsa di commercio e dei principali Istituti di credito.

La salma venne accompagnata alla necropoli di Staglieno.

Colà fu deposta nella sala mortuaria.

Sul feretro furono deposte molte e bellissime corone.

— Per martedì p. v. è attesa la corazzata *Castelfidardo*, la quale reca a bordo l'Ambasciata Marocchina che viene a presentare a Re Umberto gli omaggi dell'imperatore del Marocco.

L'Ambasciata Marocchina reca molti doni a Re Umberto; fra gli altri, dieci cavalli arabi riccamente bardati.

I Marocchini proseguiranno tosto il loro viaggio per Milano ove scenderanno all'*Hôtel Continental*.

DA NAPOLI.

(25, ore 1,55 pom.)

Elezioni amministrative — Un prefetto che resta — Ritorno di Amore.

Le elezioni di domani si presentano sotto l'aspetto che vi dissi nella mia ultima corrispondenza. (Vedi nell'interno del giornale).

Crescono gli screzi fra liberali si accentuano ogni più, così aumentano le probabilità per una vittoria dei clericali.

— Sono assolutamente insussistenti le notizie date dal *Capitan Fracassa* circa il progettato movimento di prefetti. (Vedi nostro telegramma da Roma).

Il comm. Gadda non verrà prefetto a Napoli, poichè so da fonte sicura che il conte Sanseverino Vimercati, attuale nostro prefetto, non verrà traslocato dal suo posto.

— Stasera è atteso di ritorno da Stradella l'on. Amore, sindaco di Napoli.

DA PARIGI.

(25, ore 10,50 ant.)

Crispi ed il Solanto — Conferenza monetaria.

L'on. Crispi, coi personaggi politici coi quali ebbe a trattare per la questione del *Solanto*, sostenne l'idea che, essendo quella un'opera pietosa, e perciò assimilata, dalla convenzione del settembre 1860, alle armi da guerra, non può essere sequestrata.

— Pirmez, rappresentante del Belgio alla Conferenza monetaria internazionale, parte per Bruxelles onde chiedere istruzioni al suo Governo.

Si crede che il Belgio ritirerà la controversia colla quale si respinge la clausola del rimborso finale delle monete d'argento.

(25, ore 7,45 pom.).

Crispi continua a trattare col Governo per la questione del *Solanto*.

Da mie particolari informazioni è lecito sperare in una prossima soluzione della questione, almeno per quanto riguarda i diritti di registro e bollo.

Grave incendio.

LIONE, 25, ore 2 pom.

Da questa notte divampa, nel quartiere della Guillotière, un incendio nel deposito di legnami.

Le fiamme danneggiarono anche la facciata della Scuola di Medicina.

I danni finora fatti si calcola superino un valore di trecentomila lire.

Diversi pompieri rimasero gravemente feriti.

L'incendio, nel momento che telegrafo, non è ancora spento.

È questo il quarto incendio che scoppiò la settimana nello stesso quartiere.

AGENZIA STEFANI.

Genova, 25. — La salma del comm. Balduino è arrivata alle ore sei di stamane, e venne trasportata direttamente a Staglieno. Seguivano il feretro le rappresentanze del Municipio, della Borsa, delle Banche, della Società Generale di Navigazione, i parenti e gli amici. Sulla bara notavansi numerose corone.

Porto Said, 25. — È giunto il *Volta*. A bordo bene.

Bombay, 25. — La *Gazzetta* smentisce la rivolta di Cabul.

Vi fu un terremoto a Rungpur nel Bengala. Gravi danni. Un villaggio è scomparso.

La *Gazzetta* annunzia che l'Emiro autorizzò l'approvvigionamento a Kandahar di distaccamenti inglesi.

Calcutta, 25. — Fin da ieri sera si estrassero dalle macerie della Wahiplata 55 persone, di cui cinque morte e le altre ferite. L'opera di salvataggio divenne difficile in seguito ad un incendio scoppiato fra le rovine delle due case.

Potsdam, 25. — Il principe imperiale e la famiglia partirono per la Svizzera.

Parigi, 25. — Un grande incendio si sviluppò nel quartiere di Batignolles nei vasti magazzini, ove nell'estate si conservano i tappeti. Parecchie case furono distrutte. Le perdite sono enormi e si hanno alcuni feriti.

Londra, 25. — La *Morning Post* ed il *Daily Chronicle* dicono che i negoziati colla Russia procedono in modo soddisfacente.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 22 luglio 1885.

Approvò, secondo la deliberazione del Consiglio comunale 10 luglio u. s., l'atto preliminare di concessione dell'impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica nella parte a ponente della città; con riserva di ultimare le trattative per la parte a levante.

Diede voto favorevole ad un progetto di transazione di lite coll'impresa costruttrice del ponte Regina Margherita, sul Po.

Approvò in massima l'aumento di classe superiore al 1° e 2° corso in alcune scuole tecniche di questa città, per il prossimo anno scolastico 1885-86.

In conformità di voto del Consiglio comunale 18 maggio 1883, denominò *Collegno*, *Vidua*, *Durando* e *Bossi*, le quattro vie aperte nell'ampliazione all'ovest del corso Principe Oddone.

Provvide d'urgenza alle riparazioni occorrenti all'edifizio della chiesa di San Massimo.

Assentì la cancellazione di vincolo inscritto su certificato di rendita del Debito pubblico a garanzia dell'eviziona di stabili ceduti al Municipio per la costruzione della cinta daziaria.

Conchiuse l'affittamento di nuovi locali per la caserma delle guardie di polizia rurale nella borgata della Beata Vergine del Pilone.

Accordò il permesso per la costruzione di acquedotto attraverso la strada comunale del Villaretto.

Stabilì l'apertura al 1° agosto p. v. di orinai pubblici a pagamento sulle piazze San Martino e Madama Cristina.

Non ammise la domanda d'alcuni cocchieri per essere autorizzati a farsi surrogare dai propri figli nell'esercizio di vetture-cittadine.

Trattò inoltre di sedici altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Trentacinque persone colpite dal fulmine.

Un telegramma da Anagni (Roma) ci ha comunicato la notizia di un orribile disastro avvenuto nel Comune di Torre Caietani, dove il fulmine colpì trentacinque persone. Ora diamo sul fatto maggiori particolari.

In sul pomeriggio del 22, una furiosa bufera accompagnata da lampi e da tuoni si scatenava su Torre Caietani. Il cielo ricoperto da densi nuvoloni si oscurò improvvisamente.

I lavoranti, i terrazzieri, che si trovavano nell'aperta campagna, alla luce sinistra dei fulmini, si diressero atterriti a tutta corsa, verso l'abitato per cercare uno scampo.

La tremenda catastrofe avvenne pochi minuti prima delle 7.

Una cinquantina di persone circa, per porsi in salvo dalla furia del temporale, eransi rifugiate in un vasto casolare.

Ad un tratto si udì un rombo terribile, ed un fulmine penetrò nel casolare.

Seguirono dieci minuti d'ansia, di terrore indescrivibile.

Quando si dissiparono le dense nuvole di polvere sollevate dalla saetta, un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei superstiti.

Trentacinque disgraziati giacevano esanimi al suolo. Tredici di costoro avevano già cessato di vivere; erano morti fulminati. Gli altri ventidue erano mortalmente feriti. Alla sera incominciò il trasporto di quegli infelici. Uno spettacolo tristissimo, indescrivibile; cadaveri neri, irriconoscibili, carbonizzati; vecchi, donne, fanciulli, agonizzanti con le membra orribilmente squarciate.

Ed incominciò allora verso il luogo del disastro la sinistra processione di coloro che temevano di aver perduto nella catastrofe un amico carissimo o un congiunto.

La penna rifugge dal descrivere un tanto strazio. I superstiti dall'orribile disastro per poco non hanno perduto il senno.

Ridono, piangono, si abbandonano a stranezze indicibili, assaliti da furiosi accessi nervosi. Il tranquillo paesello ed i Comuni vicini sono immersi nella costernazione.

Un re interdetto?

Monaco, 20 luglio.

(Bex) — Un telegramma — con una triste notizia, per verità — mi ha chiamato improvvisamente a Monaco e mi ci fa rimanere per un ventiquattr'ore. Compiuto il mio dovere, mi son messo in un giro d'ispezione, secondo la mia abitudine, quando capito in luoghi da qualche tempo non riveduti. Monaco non è una città allegra, benchè sia fuor di dubbio una città bella; per le strade lunghe e larghe si può far quasi, in certe ore del giorno, alle fucilate, sicuri di non colpire persona. Ho attraversato la *Theresienwiese* unico e solo, ed unico e solo mi sono trovato a sedere sul canapè di bronzo che ornano l'interno della testa alla Bavaria. Povera Bavaria! O gli occhi dell'immaginazione mi hanno ingannato, o mi è parso di leggere della malinconia nel suo volto. La «Libertà che illumina il mondo» del Bartholdy, sta per torle il primato che, come statua colossale, godeva finora.

E sono stato anche alla *Hofbrauerei*, e ci ho riviste un'infinità di tipi di mia conoscenza. Il cortile è sempre ingombro di botti vuote che servono da poltroncine ai bevitori, e questi non hanno abbandonato la vecchia abitudine di starsene lì a chiacchierare con un *halb-liter* per mano. Un *droschky* (cocchieri di carrozze a un cavallo), che due anni addietro non pesava che 100 chilogrammi in punto, mi ha dato la consolante notizia di pesarne oggi 112. Gl'intenditori lo ammirano, e non parlano di lui che col rispetto che merita una così grave persona. Prevedono però — *leider!* — che un giorno o l'altro scoppierà. Ha la faccia color noce scura, il naso paonazzo, abbellito da una infinità di bitorzoli, e gli occhi più fuori che dentro dell'orbita. Il giorno in cui renderà l'anima a Cambrino, è probabile che nessun monaco rimarrà asciutto.... volevo dire sotto birra.

Mi son fatto condurre da lui attraverso le principali vie della città, e mi son fatto raccontare da lui tutto ciò che v'è di nuovo ne' felicissimi Stati del Re Luigi. Si dice — m'ha detto, abbassando al possibile quella voce da ventriloqui propria de' bevitori di birra — che lo vogliano mettere sotto tutela... pare che sia proprio matto del tutto: *ganz verrückt*. Infatti questa voce è corsa e forma l'argomento di molte chiacchiere. Io mi meraviglio solamente che di una «interdizione» non siasi parlato, e sul serio, prima. Non è solo da oggi che S. M. Luigi dà segni, per lo meno, d'aver un cervello abbastanza singolare. Perchè attendere che, adoperandolo, si rovinasse del tutto? Son già parecchi anni che non gli riesce di trovar denari che alle condizioni in cui le trova un mortale comune in *déconfiture*. Ultimamente licenziò il suo «uomo di fiducia» perchè aveva osato dirgli essere impossibile trovare innanzi, a meno di attuare economie serie, di cui gli sottometterà il piano. Anche il segretario intimo — quegli che fa da intermediario fra la Corona e il Gabinetto — non è più nelle grazie in cui era prima, perchè non è riuscito a trovare un altro «uomo di fiducia» più ingegnoso del primo. S. M. non ha il cervello in condizioni... meravigliose solamente quando si tratta di sostenere il posto della Baviera nella Confederazione, e di non darla vinta ai clericali. Questi hanno la maggioranza nella Camera, ma quello a cui re Luigi pensa meno è di affidare a loro, costituzionalmente, il potere. Legalmente la Baviera sarebbe da un pezzo una cittadella del vaticanismo.

Come uomo, re Luigi fa penitenza per uno de' suoi antenati di scandalosa memoria. Non vuol saperne di donne; non vuol nemmeno vederne. Un suo zio, vecchio peccatore, confessava un giorno a un maestro d'italiano che vive ancora a Vienna, d'aver appreso la nostra lingua dalle belle ragazze a Roma.

Re Luigi, da quanto si afferma, morirà in istato di perfetta innocenza, come il santo del suo nome. Peccato, perchè è un bell'uomo, ed ha un paio d'occhi da conquistatore. Poi sapete la sua mania per la musica, e specialmente per rappresentazioni teatrali a teatro vuoto. Wagner è il suo Dio; egli conosce a memoria il meglio delle opere, anche più difficili, del maestro. Se ne sta nascosto nel fondo di un palco; non c'è che il palcoscenico illuminato; così nessuno dei cantanti può vederlo, e le voci si elevano potenti e sonore per la vuota sala. Nessuna meraviglia, a questo modo, che il Nachbaur e il Vogt gli paiano ancora tenori possibili per mezzi di cola; per noi non sono che ruderi illustri.

Dov'è Sua Maestà oggi? Ho domandato a cinquanta persone; ma nessuno ha saputo darmene novella. Dove si trovi non lo sanno sempre neppure i ministri, che non lo vedono mai, e non trattano con lui che coll'intermediario «capo della cancelleria reale» (*Vorstand der Königlichen Kanzlei*). «Si troverà forse nascosto in qualcuno de' suoi castelli o in qualcuna delle sue «case» nelle Alpi bavaresi, bellissime e pittoresche quanto mai si può dire. Perchè, dovete sapere che quando Sua Maestà, nelle sue gite continue, vede una cima vuota, forma subito il progetto di occuparla con un *Königliches Schloss* o, per lo meno, con un *Königshaus*. Passa per uno strambo il sultano che ha un palazzo sul Bosforo per ogni giorno della settimana. Per che cosa deve passare il re di Baviera che ha una dimora per giorno lungo tutto l'anno? Capirete come questa mania edificatoria sia di peso alla «real privata cassetta;» non sono «castelli in aria» e «in Spagna,» per disgrazia; son castelli in terra, e in Baviera! Peccato, perchè è uomo di grande ingegno, di larga coltura e di ferreo carattere, come dimostra la sua resistenza accanita al partito clericale, che ha pure la maggioranza!

Se lo interdiranno — cosa di cui si discorre molto, ma della quale dubito assai — destinato a raccogliere la reggenza è un suo zio Massimiliano. È già da molti anni questi che rappresenta la corona dal punto di vista del cerimoniale. Il principe, ricco assai, vive modestamente da privato in una magnifica palazzina fuori della «Porta della Vittoria (*Siegesthor*)» imitazione di un arco romano, al fondo di quella *Ludwigstrasse* che ha alcuni dei più belli fra i nuovi edifizi di Monaco (l'Università, la biblioteca, la *Ludwigskirche*), e all'altro capo della quale si trova la loggia dei marescialli, imitazione di quella dei Lanzi a Firenze. Quando il principe di cui vi parlo, già innanzi negli anni, non volesse accettare, la reggenza andrà al figlio suo, bravo e colto giovanotto, per cui il popolo monacense ha una particolare predilezione.

Per chiudere la giornata, ho preso la tranvia (*trambahn*, come dicono qui) a vapore e sono andato a dare una capatina a Nymphenburg. La via è sempre così bella e ridente, fronteggiata a destra da villini graziosissimi, uno dei quali porta il nome di un professore della vostra Università. Ahimè, perchè una città così bella, così ricca di cose artistiche, così interessante in tutto e per tutto, è così poco abitata e così poco visitata? La vecchia e celebre «Atene della Germania» vien lasciata via via sempre più in uggia anche dagli stessi Tedeschi!

Il Tiro federale svizzero.

Berna, 22 luglio.

(Dall'Esta) — Non s'è mai veduto un Tiro federale più riuscito e più frequentato. I veterani della carabina piangono di gioia come vitelli. Gli stranieri rimangono stupefatti dell'organizzazione magistrale, dell'ordine che regna in quest'oceano d'uomini e di donne... ce ne sono tante tante, che superano, in numero, il sesso forte e marziale della Stand. Io ne avevo quattro alla tavola dei giornalisti.

Tutta la famiglia del vecchio e sempre giovane patriota Bernasconi è venuta a Berna; e così fanno tutti i papà svizzeri che hanno mezzi. Conducono moglie e figli grandi e piccini maschi e femmine.

Fra i tiratori che riportano premi di 1ª categoria ci sono: la signora Basso e suo marito, vice-console italiano a Ginevra.

Luigi Stoppa, di Chiasso, ha già vinto la coppa al 45 0[0; la signora Basso ne ha vinto tutta una serie perchè fa in media il 40 0[0. Il generale Savoiroux poi tiene duro e verrà a Torino carico d'allori e di calici.

Fino a ieri sera s'erano vendute, ho verificato io stesso sui registri, 20,000 carte di festa; si distribuirono ai tiratori, che si diedero premura di profittarne, 600,000 cartucce. Domani sera non rimarranno che pochine delle 1,500,000 preparate. Bisognerà rinnovare la provvisione.

Lo stesso dicasi della cantina: fino a ieri sera s'erano vuotate 80,000 bottiglie di vino e 80,000 litri di birra in due soli stabilimenti autorizzati nel campo del Tiro.

Notisi che nelle 500,000 cartucce sparate ai bersagli mobili (*cibles tournantes*) non sono comprese un milione di cartucce distribuite o da distribuirsi ai bersagli militari e alle *bonnes cibles*.

Oggi giunsero i Vodesi in numero di 1500 circa e i Ginevrini presso a poco altrettanti.

Il poeta e patriota francese Paolo Déroulède, seguito da nove presidenti di Società nazionali di Francia, presentò agli Svizzeri il dono della *Ligue des patriotes français*, una bellissima statuetta in bronzo dorato rappresentante Giovanna D'Arco alla battaglia di Poitiers. È una riduzione riuscitissima della statua equestre omonima che si trova tra la via Rivoli e la piazza delle Piramidi.

Déroulède nel suo discorso fu splendido per elevatezza d'idee e purezza di forma eletta del dire: parla come un uomo che ha il fuoco nelle vene; è quasi impossibile di seguirlo, ma l'idea dominante del suo discorso è questa: I Francesi vennero per stringer la mano agli Svizzeri, quando ebbero veduto, sentito, respirato l'alito che spira in questo suolo della libertà; amano d'affetto filiale e s'inchinano dinanzi alla gran madre Elvezia.

In un colloquio brevissimo avuto col sottoscritto, Déroulède si palesò amico non tenero dell'Italia e partigiano convinto dell'alleanza dei Latini; deplorò *la spedizione* di Tunisi, che divise le due nazioni, ma disse di non disperare dell'avvenire: «Abbiamo un nemico comune da vincere, mi disse, il dispotismo militare e l'oscurantismo papale.»

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(25, ore 8 pom.)

Consiglio d'agricoltura — Il successore di Balduino — Moralità d'un deputato — Il processo Sommaruga.

Oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio d'agricoltura.

Presiedeva il senatore Griffini.

Il ministro Grimaldi lesse un lungo discorso sulla condizione dei lavori dell'Agro Romano.

Il Consiglio proseguirà domani le sue discussioni.

— Dicesi che il conte Bastogi succederà al comm. Balduino nella direzione di tutte le faccende bancarie nelle quali i due banchieri avevano comuni interessi.

— *Le Forche Caudine* pubblicano dei documenti, che si pretendono veri, i quali proverebbero che l'avv. Golia, deputato del Collegio di Caserta 2° (Aversa) si sarebbe obbligato legalmente ad ottenere un impiego governativo entro un trimestre per un individuo che gli avrebbe corrisposto lire 1500, promettendogliene altre 500 ad impiego ottenuto.

— Assicurasi che il processo Sommaruga si discuterà nella quinta sezione del Correzionale nel mese di novembre.

Fra i capi d'accusa vi sarebbe un tentato ricatto sopra diversi artisti all'epoca dell'Esposizione di Torino.

(26, ore 9,10 ant.)

Guai nelle Commissioni ferroviarie — Ferran e Rummo — Il mistero sul suicidio del Putti.

Si conferma la voce corsa che gravi dissidii siano scoppiati fra le Commissioni ferroviarie incaricate di regolare il servizio dei tronchi comuni alle due reti.

I commissari dell'Adriatica, in una seduta, dopo viva discussione, lasciarono l'adunanza.

I giornali ufficiosi comparsi stamane chiedono che a sciogliere la questione intervenga il Governo.

— Il dottor Rummo, invitato dal Governo italiano a studiare il colera nelle provincie di Spagna, ha mandato una interessantissima lettera alla *Tribuna*, nella quale dice di aver avuto ottime accoglienze dal dottor Ferran, l'autore del sistema d'inoculazione contro il *virus* colerico.

Il dottor Ferran attende che il nostro sanitario potesse assistere agli esperimenti di inoculazione che verranno fatti su grandissima scala e comprenderanno interi villaggi.

— È assai commentato il silenzio dei giornali ufficiosi circa le rivelazioni del giornale *La Tribuna* sui particolari del suicidio del tenente-colonnello Putti.

Secondo il corrispondente di quel giornale, il Putti si sarebbe calato da bordo col mezzo di una fune, quindi si sarebbe lasciato cadere in mare.

Le persone accorse al tonfo non ripescarono più che un cadavere.

La causa del suicidio, secondo le informazioni della *Tribuna*, sarebbe stato l'attrito che esisteva fra il Putti ed il Saletta.

Il *Capitan Fracassa* a questo proposito invoca dal Governo spiegazioni.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 25. — Courcy telegrafa: Thuyet, abbandonato dai partigiani, ripiegossi su Tanloc, presso Camlo. I tiratori tonkinesi custodiscono le strade delle montagne. Si presero disposizioni per occupare la provincia di Thanhoa.

Londra, 25. — Una parte del nuovo prestito egiziano emettendosi in Germania, si convenne che i cuponi si pagheranno anche a Berlino. I rappresentanti delle Potenze firmatarie della Convenzione per l'imprestito firmarono oggi al *Foreign Office* un'analoga dichiarazione.

Parigi, 25. — Quantunque rimangano ancora a decidersi alcuni punti importanti e potenti ad influenzare sull'esito dei negoziati della Conferenza monetaria come i particolari risultanti dalla clausola della liquidazione dei contingenti delle monete divisionali portando il limite del corso legale degli scudi nella nuova Convenzione, tuttavia i delegati francesi, italiani e svizzeri sono d'accordo sul carattere della nuova Convenzione che è la proroga effettiva della unione monetaria.

Havvi la probabilità che entro la settimana ventura si combini ogni cosa, lasciando aperto il protocollo al Belgio nella fiducia che la maggiore meditazione dell'influenza dell'opinione pubblica belga lo riconducano all'Unione.

I pensieri manifestati dal delegato belga avrebbero avuto un effetto segnatamente dannoso per l'Italia, proponendo di ripartire la responsabilità tutta sull'argento esistente nella Unione latina fra gli Stati confederati in ragione della popolazione.

Luzzatti, come primo delegato italiano, espresse anche per i suoi colleghi a nome dell'Italia il grande rammarico che proverebbe per l'uscita del Belgio dall'unione.

Oggi la Conferenza si unisce al Comitato privato per concertare gli articoli non deliberati.

Il varo della "Morosini."

Il Municipio di Venezia ha pubblicato questo manifesto:

Cittadini!

Il giorno 30 corrente nel nostro Arsenale la *Francesco Morosini*, forte arnese di guerra, scenderà dallo scalo a dar prova che sono vive nel cuore dei nostri operai le gloriose tradizioni del passato, la coscienza di poter rispondere alle esigenze del presente.

Venezia, che ha sempre guardato con patriottico orgoglio, come il ricordo più completo della sua storia a quell'Arsenale, d'onde uscirono a salvezza della civiltà le sue armate poderose, salparono le sue galee a inaugurare ai posteri nuove vie e ignoti continenti, saluta ora questo fatto solenne, che attesta poter essa onoratamente concorrere nei mezzi di difesa della patria italiana.

Il Consiglio comunale decretava che a inaugurare quest'avvenimento fosse intitolata una piazza nell'Istituto Manin, col nome di *Francesco Morosini*, a favore di un figlio di un operaio veneziano dell'Arsenale, e lasciare dati spettacoli pubblici; la Giunta ne pubblica ora il

Programma:

Nel mattino del giorno 30 la rappresentanza civica colle e bisogno e del Municipio farà seguito alle LL. MM. tanto nell'andata che nel ritorno dal R. Arsenale pel varo della *Morosini*.

Sera del 30 luglio: Festa fantastica lungo parte del Gran Canale e nel Bacino di S. Marco, e Serenata organizzata dalla *Società Bucintoro*, che gentilmente concorre a rendere più grandiose lo spettacolo e a dimostrare concordi propositi nel sentimento di tutta la cittadinanza.

Due galleggianti municipali, l'una colla Serenata del *Bucintoro*, l'altra colla Banda civica, percorreranno il tratto del Gran Canale dal ponte di Rialto al Bacino di San Marco, partendo la prima alle ore 8 1[2 dal ponte suddetto, e la seconda alla stessa ora dal palazzo Foscari.

La *Società delle feste veneziane*, che pure volle unirsi al Municipio in questa festa cittadina, interverrà allo spettacolo con apposita barca illuminata, rappresentante la galea del doge Francesco Morosini, e la barca moverà dal ponte di ferro, a S. Vitale, alle ore 8 1[2, verso il bacino di S. Marco.

Le *bissone* municipali seguiranno le galleggianti.

Il Bacino sarà illuminato dallo scalo di San Giorgio fino ai Giardini pubblici, e alle ore 11 si darà principio ad un grandioso fuoco di artifizio di fronte al Molo.

La via Garibaldi verrà pure illuminata dal ponte della Veneta Marina ai pubblici Giardini.

Il teatro la Fenice sarà aperto straordinariamente per sole quattro sere coll'opera *Linda di Chamounix*.

Nel giorno successivo al varo avrà luogo la serata di gala.

Il Municipio spera che, a rendere lo spettacolo della festa notturna sempre più completo, i cittadini vorranno illuminare internamente i palazzi e le case lungo il tratto del Gran Canale percorso dalle galleggianti e lungo la Riva degli Schiavoni fino ai pubblici Giardini, come pure vorranno ornare di lumi le gondole che prenderanno parte allo spettacolo.

Venezia, li 22 luglio 1885.

La Giunta municipale:
Dante di Serego Allighieri — Berchet Federico — Cipollato Massimiliano — Gabelli Andrea — Gosetti Francesco — Tiepolo Lorenzo — Torniella Alessandro — Valmarana Lodovico.

Dall'educandato alle carceri.

Si è sparsa la notizia di un grave scandalo avvenuto a Livorno, nel quale sarebbero implicati un frate e alcune monache. *Il Telefono* di quella città narra, con le debite riserve, i fatti nei termini seguenti:

«Nella via Medicea, già via Nuova, presso la Pescheria alla Marina, esiste, come è noto, un educandato femminile che s'intitola a San Filippo Neri.

A questo educandato era addetto don Felice Bruzza, dell'ordine dei Barnabiti, vecchio di circa 70 anni.

Egli era cappellano curato della parrocchia di Sant'Antonio abate e godeva fama, nel popoloso quartiere di Sant'Antonio, di uomo caritatevole e di intemerati costumi.

Era pure visitatore delle carceri e quindi aveva spesso rapporti con pregiudicati, ammoniti e gente sospetta in genere.

Nell'educandato erano pure alcune monache dell'Ordine di Santa Teresa, a cui era affidata l'educazione civile e religiosa di una ventina di fanciulle dagli 8 ai 16 anni.

Da qualche tempo si bucinava fra coloro i quali scrivevano bene certe l'educandato che ivi accadessero fatti tutt'altro che edificanti. Ma le accuse che si facevano con convinzione da qualcuno, erano con pari convinzione contraddette da altri, i quali avevano don Felice in grande concetto.

Pareva impossibile che un così sant'uomo potesse dare appiglio a veruna censura, che quelle soavi spose di Cristo non fossero candide colombelle.

Il fatto accorso ieri mattina proverebbe che gli accusatori avessero ragione.

Alle 3 1[2 di iermattina, mentre i pacifici inquilini dell'educandato dormivano tranquillamente, l'autorità si presentava colà destando, come può credersi, un grande sgomento.

Alcune guardie di P. S., con alla testa un delegato procederono all'arresto del Padre Bruzza e di due monache che si dicono bellissime.

Malgrado l'ora sollecita, la voce dell'arresto corse di bocca in bocca, e sulla porta dell'educandato e nei contorni di quello, si raccoglieva la folla, tenuta malamente in freno dalle guardie di P. S.

Le monache erano fatte salire in una carrozza e condotte alla Questura. Dopo interrogate, vennero tradotte in una camera di custodia.

Insieme al Bruzza fu pure arrestato il suo domestico, certo Giovanni Marè.

Oltre le due monache tratte in arresto, due altre furono condotte in Questura per esservi esaminate sui fatti.

Il procuratore del Re e il giudice Penzi hanno proceduto stamane all'interrogatorio delle stesse.

Il Padre Bruzza e il di lui servo trovansi al Domenicani.

Un'ordinanza della Prefettura ha immediatamente ordinata la chiusura dell'educandato, rinviando alle loro case le giovani ivi raccolte.»

Riguardo alle cause che determinarono i provvedimenti della Questura e dell'Autorità giudiziaria, il citato giornale scrive:

«Che cosa mai aveva cagionato l'arresto di quel servo di Dio? di quelle candide spose di Cristo?

Non possiamo scendere a particolari, al perchè pende l'istruzione di un processo, e noi, fedeli alle nostre massime, non vogliamo prender la mano al giudice istruttore, al perchè i fatti che si raccontano sarebbero d'indole tale che non potremmo estenderci troppo in particolari.

Diremo solo che fra le mura di quell'educandato, dove si doveva insegnare la morale, pare s'insegnasse tutt'altro.

Pare anche che le due monache arrestate non conservassero troppo gelosamente il voto di castità e che dessero mano a turpi scandali, di cui sarebbero vittime anche talune povere educande.

Sappiamo all'ultimo momento che la questura aveva da lungo tempo sospetti intorno a ciò che accadeva nell'Istituto.

D'accordo coll'autorità giudiziaria, iniziò una serie d'investigazioni che condussero alla scoperta di atti turpissimi avvenuti nell'educandato. Avute in mano irrecusabili le prove, fece procedere agli arresti.

Il Padre Bruzza è più precisamente accusato di eccitamento alla corruzione. Così pure le monache.

Il servo Giovanni Marè è imputato di altri reati.»

La Borsa.

Torino, 25 luglio 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 18 corrente:

3 0[0 ammortizzabile	82 50
3 0[0 vecchio	80 75
4 1[2 0[0 nuovo	110 12 1[2
5 0[0 italiano	94 70

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:
82 70, 81 07 1[2, 110 27 1[2, 94 97 1[2.

Risultato della settimana:

Rialzo di centes.	20	sul 3 0[0	Ammortizz.
Id.	» 32 1[2	sul 3 0[0	Vecchio.
Id.	» 15	sul 4 1[2 0[0	Nuovo.
Id.	» 27 1[2	sul 5 0[0	Italiano.

La Borsa di lunedì mostrava che incominciavano seriamente a dissiparsi i timori di guerra fra Russia ed Inghilterra. Continuava, ed in proporzioni abbastanza soddisfacenti, la ripresa che si era incominciata sabato, e l'attività che si rimarcava nelle transazioni, la buona disposizione della speculazione, facevano sperare che il movimento non si sarebbe arrestato tanto presto, tanto più che si attribuiva in gran parte all'accordo di tutte le Potenze a proposito dell'emissione del prestito egiziano, il quale accordo confermava l'opinione che fossero definitivamente terminate le difficoltà nell'affare dell'Afganistan.

Ma i giorni si seguono e non si rassomigliano. Il martedì ed il mercoledì i prezzi si sostennero e tutte le Rendite guadagnarono ancora qualche centesimo, ma all'attività delle transazioni subentrò la calma, la nullità degli affari. Sembrava che il partito che sostiene la Borsa avesse trovato che il miglioramento ottenuto bastasse nelle attuali circostanze, e che convenisse aspettare altri elementi di attività per spingersi più avanti. Ma alla Borsa la stazionarietà dura poco e quando non si progredisce, molto facilmente s'indietreggia, e questo è appunto quello che accadde giovedì, giorno nel quale facevano la loro ricomparsa le notizie le più scoraggianti.

Si trovava che il Consolidato inglese non aveva mai riacquistato tutto quello che aveva perduto la settimana precedente; si parlava della critica situazione della Spagna; si rimettevano in circolazione notizie allarmanti sulla salute dell'imperatore di Germania, [illegible] in campo la quistione dell'Afganistan, tutte notizie che mancavano assolutamente di base, ma che bastarono a far ricadere i fondi ai prezzi all'incirca di sabato.

Fra le altre notizie circolava pure la voce che l'emissione del prestito egiziano era ritardata, ed anche questa aveva tale cattivo effetto. Fu dunque con soddisfazione generale che ieri si seppe essere smentita questa voce e che la emissione del prestito egiziano era invece assicurata per la settimana prossima. Questa notizia, tardi conosciutasi, rianimò gli animi, e dopo la Borsa ufficiale incominciava una ripresa, che continuava anche oggi e manteneva il mercato in una situazione soddisfacente. La settimana ventura si entrerà la liquidazione di fine di mese; naturalmente vi sarà lotta fra rialzisti e ribassisti, ma se i novellisti lasceranno tranquilli il generale Komaroff e gli Afgani, è assai probabile che si farà la rialzo.

La Rendita italiana, come il consolidato inglese, non ha ancora riacquistato tutto quello che ha perduto la settimana scorsa, e ciò quantunque l'Italia non abbia nulla a fare colla Russia e coll'Afganistan. Ma essa è pure entrata nella fase della politica coloniale, ed ora è l'Africa, che di tanto in tanto, fa sentire la sua malefica influenza sui corsi della nostra Rendita: la nostra speculazione studia le opinioni e le evoluzioni di re Giovanni d'Abissinia e del Mahdi, e bene spesso sente anche l'effetto delle febbri maligne che fanno delle vittime nei nostri bravi soldati che si trovano in villeggiatura sulle coste del Mar Rosso.

Però non si è indietreggiato e da 94 70, a cui era rimasta sabato, saliva a 94 95 lunedì, a 95 05 e 95 17 1[2 i due giorni successivi, piegava a 94 97 1[2 giovedì, a 94 90 ieri, per riprendere oggi di nuovo a 94 97 1[2.

Alla nostra Borsa l'aumento nella settimana fu di 30 centesimi circa, perchè, rimasti sabato a 94 93 circa, oggi si chiudeva da 95 22 a 95 27, cioè in media a 95 25. Ciò non vuol dire però che la Rendita fosse in miglior vista da noi che a Parigi, poichè anche il cambio fu sempre più sostenuto tutta la settimana, con tendenza al rialzo; oggi si trattava da 100 [illegible] 1[2 a 100 52 1[2, cioè in media a 100 47 1[2. La Rendita per contanti era piuttosto domandata e si pagava lo stesso prezzo del fine corrente.

I valori presentarono in questa settimana delle variazioni notevoli. La Banca nazionale, che si teneva da principio sui corsi di 2220 2230 nominali, dopo che si seppe che il dividendo semestrale era stato fissato in L. 43, saliva a 2240, 2245, prezzi che si praticavano ieri ed oggi.

Il Mobiliare, invece, dopo essersi trattato martedì a 908, 910 scese fino a 870 nella mattina di giovedì, in seguito alla infausta notizia della morte del comm. Domenico Balduino, amministratore delegato di questo stabilimento, uomo distintissimo nel ramo finanziario, e che ha ben mostrato col fare del Credito Mobiliare italiano, uno dei primi stabilimenti finanziari d'Europa. Si dice che non vi sono uomini indispensabili, ma crediamo che il Credito Mobiliare troverà molto difficilmente un amministratore di tanto merito.

Oggi le azioni del Mobiliare si trattavano da 888 a 890 e così già un po' meglio di ieri.

Le azioni Banca di Torino, che erano rimaste intrattate per parecchi giorni, e che mercoledì venivano quotate 806, 804, e giovedì 805, 803, però senza contrattazioni, erano ieri in viva ripresa a 811, 813, ed oggi salivano a 816, 818, sempre domandate e con pochissimi venditori. Noi non siamo punto sorpresi di questo movimento e ce lo aspettavamo. Quello che ci sorprende si è che vi siano degli operatori di Borsa che si lasciano vincere dallo scoraggiamento a proposito di un valore che è incontestabilmente uno fra i [illegible] d'Italia per solidità ed abilissima direzione.

Le Azioni delle Ferrovie Mediterranee erano alquanto meglio tenute oggi e trovavano denaro a 545, 543. Crediamo che si vedranno corsi più alti in liquidazione. Sappiamo che si sono già fatti dei riporti a 3 0[0 ed anche a 4 0[0 sul prezzo di compenso che verrà fissato a suo tempo. Si crede che si faranno anche dei riporti alla pari, e forse anche con deporto, essendo stato venduto dietro ordini di Berlino e della Svizzera molte Azioni che non potranno essere consegnate, non esistendo ancora nè in Prussia, nè in Svizzera, ecc., ecc., i titoli definitivi, e non potendo essere ricevuti da noi i titoli provvisori emessi all'estero. Nella riunione del Consiglio d'amministrazione di queste Ferrovie, tenutasi ultimamente a Milano, si è constatato che il loro reddito era in aumento, cosa di cui i portatori delle Azioni non mancheranno di tener conto.

Le Ferrovie Meridionali furono deboli anche esse per effetto della morte del comm. Balduino. Però oggi si trattavano ancora da 680 a 680.

Ecco gli ultimi corsi degli altri valori:
Banca Tiberina 632, 630.
Banco Sconto 527 1[2, 531 1[2.
Fondiaria Italiana 307, 305.
Credito Torinese 297, 296.
Subalpina Milano 237 1[2, 235 1[2.
Banca Industriale e Commerciale 224, 223.
Esquilino 220, 218.

Parigi,	24	25
3 0[0 francese amm. nuovo	82 55	82 75
3 0[0 francese	80 87	81 [illegible]
4 1[2 0[0 francese	110 12	110 [illegible]
3 0[0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 80	95 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	680 —	680 —
Cambio su Londra	25 18 5	25 [illegible]
Consolidato inglese	99 9[16	festa
Obbligazioni Lombarde	308 50	308 [illegible]
Cambio sull'Italia	1[4	1[4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 25, ore 2 pom.

Il mercato seguita con richieste limitate, a cagione della mancanza d'ordini dalle fabbriche.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	14[16	q. class.fr.	56
» italiane	8[9	1ª qual. »	54
» »	12[14	1ª » »	53
Trame italiane	24[26	2ª » »	53
» class. lavor. ital.	40[45	1ª » »	45
Organzini francesi	24[26	2ª » »	57
» »	28[30	3ª » »	54
» piemontesi	20[24	1ª » »	56
» »	20[24	2ª » »	58
» ital. lavor. franc.	18[20	2ª » »	58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio *(serali)*.		24	25
Farine 9 marche per luglio (*)	Fr.	46 00	46 [illegible]
» per agosto	»	47 10	47 —
Spiriti da 3[6, per 4 mesi ultimi	»	50 20	50 [illegible]
» a 4 mesi da novembre	»	50 75	50 [illegible]
Zuccheri greggi [illegible] disp. (**)	»	42 50	42 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	109 50	109 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	47 —	47 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	50 75	50 [illegible]

Liverpool, 25 luglio *(serali)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.
Cotoni Americani in ribasso di 1[16.
Cotoni Surats pesanti.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 25 luglio *(serali)*.

Cotoni. — Vendute balle 600.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 0000.
Mercato debole.

Marsiglia, 25 luglio *(serali)*.

Frumento. — Importazione quint. 12,[illegible]
Id. — Vendite » [illegible]
Mercato calmo.

ITALIA

I Quaranta.

« È positivo: le sorti d'Italia non sono già in mano di Agostino Depretis e degli suoi collaboratori; non è già la Camera, che traccia la via al Governo, con le sue discussioni e i suoi voti; ne sono i Quaranta.

« Questi Quaranta, sorta di efori greci, esercitano un perenne controllo su ciascun ramo della pubblica amministrazione e impongono la loro volontà al Ministero, o, più veramente, all'on. Depretis.

« E chi sono questi Quaranta? »

I Quaranta sono i deputati piemontesi della Maggioranza.

Questa scoperta l'ha fatta il corrispondente romano della *Gazzetta di Parma*, che attribuisce a questi onnipotenti Quaranta, i quali farebbero tutti capo ad un vecchio giornale di Torino, nientemeno che di voler mantenuto alla prefettura di Torino il Casalis, e, quel che è più, il pretendere l'abbandono di Massaua e di ogni altra impresa di politica coloniale!

Figuriamoci un po' che cosa può importare ai deputati delle provincie di Cuneo, di Alessandria, di Novara, i quali farebbero parte dei quaranta, che a Torino sia prefetto il Casalis piuttosto che un altro! Che qualche deputato della provincia di Torino abbia qualche obbligo verso il Casalis per la sua vittoria nelle elezioni, lo si può volentieri, anzi lo si deve ammettere; che qualcuno di essi possa temere di non esser più rieletto se non ha l'appoggio della Prefettura, lo si può ammettere ancora! Che qualcuno dei deputati delle altre provincie, per amicizia verso qualche deputato della provincia di Torino, consigli il mantenimento del Casalis in questa città lo si può ancora capire. Ma che tutti i Quaranta (dato che sien proprio Quaranta) impongano a Depretis (!) il Casalis, è cosa addirittura assurda. Qualunque buon piemontese sa che sarebbe molto più giusto il dire che Depretis lo impone a loro, e che molti sono costretti a fargli buon viso per paura che non se ne vada. — Questo pei deputati, chè, quanto agli amministrati, ormai non si occupano neanche più di sapere se la Provincia abbia ancora un prefetto!

Quanto poi alla politica coloniale... figurarsi che parecchi deputati di nostra conoscenza abbiano la pretesa di dettar legge a questo riguardo è cosa così stranamente comica, che non possiamo far a meno di riderne!

Quel povero Depretis, secondo il corrispondente della *Gazzetta di Parma*, si segna, per così dire, colla mano dei Quaranta. E noi che viviamo in Piemonte non lo sapevamo! Sentiamo dunque queste rivelazioni.

Il corrispondente scrive:

« Egli (Depretis) ha per principio inconcusso che un uomo di Governo, un uomo di Stato, deve contare, innanzi tutto, su l'appoggio degli uomini politici della regione a cui appartiene, senza il che non gli è possibile governare.

« Secondo lui, il rimpianto Quintino Sella sarebbe facilmente riuscito nel 1881 a formare un Gabinetto, se avesse potuto contare su i suoi compaesani: invece, se li era alienati e per questo, unicamente per questo, fiaschéggiò.

« Agostino Depretis è, quindi, prontissimo *a tutto sacrificare, pur di serbarsi intatta la stima, l'amicizia, la benevolenza di quei Quaranta.* »

Apriamo qui una parentesi per domandare al corrispondente: — Vorrebbe fare il piacere di mostrarci che cosa Depretis abbia sacrificato ai Quaranta? Finora noi credevamo che una gran parte della deputazione piemontese avesse sacrificato per Depretis fin l'amor proprio!

Il corrispondente così continua:

« Ora, io non dico che, nel modo di ragionare del vecchio e provetto statista di Stradella, non vi sia una buona parte di verità. È indubitato, infatti, che, generalmente parlando, non si può comprendere quale stima debba meritare colui che non è stimato dai suoi conterranei, che non gode di una grande influenza nel suo paese natio.

« Ma simil legge soffre, tuttavia, come qualunque altra, delle sue eccezioni.

« I conterranei, il paese natio *si fanno talune volte di una strabocchevole esigenza, che un uomo di Governo non può soddisfare senza commettere palesi ingiustizie.* Ed ecco un caso nel quale essi gli si allontanano, lo respingono, lo rinnegano, gli tolgono la loro stima, la loro amicizia, il loro appoggio.

« Dovrà egli, quell'uomo di Governo per non perdere questi vantaggi, concedere loro tutto quanto possano desiderare *e pretendere, anche esponendosi, ripeto, a commettere atti di cieca e biasimevole parzialità?*

« Io non lo posso certamente ammettere. »

E qui viene di necessità un'altra parentesi. Noi vorremmo sapere dal corrispondente quali sono state le grandi, le strabocchevoli esigenze dei Quaranta, quali sono gli atti di cieca e biasimevole parzialità, le ingiustizie commesse dal Depretis in favore dei Quaranta. Noi sappiamo che al Piemonte furono, sotto Depretis, tolti molti Istituti, non sappiamo qual cosa sia stata data in compenso. Qual ferrovia ha potuto il Piemonte ottenere dal Governo di Depretis? Quale altra opera pubblica? Quale altro beneficio? Savvia, signor corrispondente, mostrate al Piemonte le benemerenze acquistate dai Quaranta! Dateci l'elenco dei favori da essi ottenuti a pro della loro regione!

E il corrispondente sullodato così continua:

« Acciocchè la teoria, cui obbedisce l'on. Depretis, si potesse accettare in ogni sua parte, converrebbe dimostrare che quei Quaranta che si sono resi arbitri della volontà di lui, rappresentano, per scienza, per ingegno, per integrità, patriottismo, disinteresse, ecc., ecc., tutto ciò che di meglio possa vantare l'Italia.

« Ma hanno tutti questi requisiti i Quaranta?

« Non si offendano, certo, dubitandone. »

Oh, devotissimi deputati piemontesi della Maggioranza: si pretende che facciate la pioggia ed il bel tempo, e poi si dubita che abbiate scienza, ingegno, integrità, patriottismo e disinteresse! Come siete ben presentati al pubblico italiano delle altre provincie! Avete motivo di inorgoglirne!

Ma non basta! Il corrispondente aggiunge ancora:

« D'altro canto, il sistema *d'infeudare il Governo a un gruppo di deputati di una sola parte d'Italia, puzza così di regionalismo* che non può a meno di riuscire ostico e ispirare disgusto a tutte le altre parti. »

Il Governo infeudato al Piemonte! L'ironia è tanto atroce, che quasi quasi ci sentiremmo tratti a prendere noi stessi la difesa di quei poveri Quaranta, ai quali si assegna una strapotenza così nefanda! E dire che da noi si crede che il Piemonte perde tutti i giorni, appunto perchè la deputazione piemontese ha spinto fino all'assurdo la devozione, il feticismo personale!

Ma, intanto, l'accusa di regionalismo contro il Piemonte è lanciata e mantenuta nelle altre provincie.

E questo è quanto più ci rincresce.

Conferenza monetaria.

Scrive il *Diritto*:

« Sappiamo non essere improbabile che nella Conferenza monetaria che si tiene ora a Parigi, il Governo francese proponga di promuovere nuovamente una grande Conferenza di tutte le Nazioni civili, la quale già fu convocata, allo stesso effetto, ma senza risultato utile, nel 1881.

« Certo siffatta proposta non sarà fatta, se non quando saranno confermati i vecchi patti e concordati i nuovi, per la proroga dell'Unione latina. Assicurata l'esistenza dell'Unione si penserebbe ad estenderla.

« Tutti infatti ricordano l'interpellanza fatta dal barone Soubeyran alla Camera francese. Il barone Soubeyran espose che la demonetazione dell'argento è impossibile e che la riabilitazione del metallo bianco è una necessità. Egli disse e sostenne che, senza un franco ritorno alle sane dottrine della legge dell'anno XI, tutto l'argento monetato, gli scudi francesi, i talleri, i fiorini, i dollari, non hanno più valore internazionale; nessuno può fonderli per farne moneta tedesca, olandese, americana; la metà del metallo monetato dell'Europa non ha più valore intrinseco. In sostanza, egli sta pel ritorno alla coniazione illimitata dell'argento, tenuto fermo il rapporto di 1 a 15 1/2 e sostiene che esso solo è atto a ricondurre il benessere.

« Soubeyran chiese quindi che il Governo francese si facesse iniziatore per la rinnovazione della Conferenza internazionale del 1881, la quale si proponeva a scopo la riabilitazione del metallo bianco sulla vecchia base di 1 a 15 1/2.

« Il ministro Tirard rispose allora che, date le condizioni del momento, l'intervento della Francia era opportuno, ed accennò che la questione sollevata dall'interpellante avrebbe potuto trovare posto nella Conferenza fra i rappresentanti dell'Unione latina. Perchè, sebbene questa dovesse essere circoscritta dentro certi limiti, nulla avrebbe impedito ai delegati di estendere il campo delle loro conversazioni e negoziazioni e di ricercare fra loro di comune accordo se non vi fosse la possibilità di riunire di nuovo utilmente la più grande Conferenza internazionale.

« Le ragioni che possono consigliare questo partito non sono venute meno dopo quel tempo; e noi riteniamo che la questione sarà trattata nell'attuale Conferenza monetaria di Parigi. »

Una festa industriale.

Sestri Ponente, 23 luglio.

(G. B.) — Una gita non dimenticabile fu fatta domenica al vicino santuario del Gazzo, [illegible]

[illegible]

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *L'opera pia Regina Margherita.* — La Giunta liquidatrice e il R. Commissariato dell'Asse ecclesiastico in Roma, avevano trovato opposizione all'incameramento dei locali appartenenti al monastero di Santa Rufina e Seconda in Roma, [illegible]

— *Gravissima disgrazia.* — Un triste fatto ha commosso la cittadinanza di Montenotondo. [illegible]

— *Fucilamento d'un treno.* — Il 22 [illegible]

[illegible] ispettore generale, fatta sgombrare la linea di Firenze.

CIVITAVECCHIA. — *Le ceneri di Calamatta.* — Come già lo annunziarono i nostri telegrammi da Roma, il Municipio di Civitavecchia ha ultimamente stabilito che le ceneri del suo grande concittadino, il celebre incisore Luigi Calamatta, siano trasportate da Milano in patria.

La solenne cerimonia avrà luogo il 31 agosto e sarà degna dell'uomo e della città.

Per la circostanza verrà in Italia, accompagnata dalla sua prole, la figlia del Calamatta, che andò sposa a Maurizio Sand.

MADDALENA (Sardegna). — *Colombaio militare.* — Il R. piroscafo *Messina* è partito il 20 per l'ultima prova dei piccioni di questo colombaio militare. I risultati avuti sono stati, se non perfetti, abbastanza soddisfacenti; si sostiene che migliori sarebbero riusciti, se il colombaio fosse situato in luogo più elevato e più isolato, mentre che fu collocato in un'ala della caserma di fanteria, con noia reciproca dei soldati e dei colombi. Non sarebbe un gran male cambiarlo di posto.

Dei 37 allievi lanciati a 150 chilometri di distanza ne giunsero 35 in ore 2,30; gli altri due forse giungeranno poi, se non furono inghiottiti dal mare.

NAPOLI. — *Gli alunni del Convitto Caracciolo.* — Sono partiti per l'annuale viaggio d'istruzione gli alunni del Convitto Caracciolo. [illegible]

VERONA. — *Epizoozia.* — In Comune di Malcesine la terribile epizoozia ha fatto danni enormi. [illegible]

PADOVA. — *Ferrovia Padova-Piove-Chioggia.* — Il Consiglio comunale di Padova approvò all'unanimità la proposta di concorrere nella costruzione della linea Padova-Piove-Chioggia fino alla somma di L. 15,000 durante 35 anni.

— *Una lapide a Giovanni Prati.* — Lo stesso Consiglio comunale di Padova approvò di porre una lapide sulla casa [illegible] dove dimorò Giovanni Prati. [illegible] il poeta dell'indipendenza italiana — Giovanni Prati — Trentino —.

ROVELLO (Como). — *Morte pel carbonchio.* — [illegible]

PALLANZA, 24. — (Nostre lettere part.) — *Elezioni.* — [illegible]

[illegible] gnori, ha stabilito di celebrare il nono anniversario di sua fondazione con grandiose feste. Sono persuaso che si prepareranno meraviglie — ed io vi terrò informati. Avrebbero luogo il 30 agosto.

PORTO MAURIZIO, 25. — (Nostre lettere particolari). — *Cose scolastiche.* — (Silenzio) — Se le città più cospicue della civile e simpatica Liguria attendono con zelo a diffondere l'istruzione popolare, Oneglia

L'Oneglia altrice
Nei fertil suoi di pe' lodi ulivi,

come cantava il poeta Di Boerio, gareggia gagliardamente con tutte, poichè, oltre del regio Ginnasio, della Scuola normale maschile, che, sotto la direzione del chiaro prof. Primo Rossi, noto da molti anni nella repubblica letteraria per i suoi pregevoli scritti, acquista sempre più importanza: un collegio che conta molti lustri di prospera esistenza, un corso completo elementare adatto agli Onegliesi, figli delle arti, dell'industria e del commercio, ora il Consiglio municipale deliberò pure l'impianto di una scuola tecnica. Lode adunque al Municipio onegliese e specialmente al sopraintendente scolastico dottor Francesco Grillero, il quale, com'è valente nell'arte salutare e sa curare i morbi del corpo, così è tutto zelo per guarire il morbo della mente che è l'ignoranza. Infatti, il giovane dottore e sopraintendente scolastico, fattamente persuaso che gli asili d'infanzia sono come la base e il fondamento dell'istruzione elementare e che là vogliansi gettare i primi semi della buona educazione, indusse i suoi concittadini ad occuparsi seriamente d'una questione così vitale, e riuscì nel suo scopo nobilissimo perchè, fra poco, Oneglia trasporterà il suo Asilo in un ampio locale, costrutto secondo le regole didattiche ed igieniche più recenti.

Gli esami in questi nostri regi istituti furono dati con un giusto rigore, ed eccone il risultato: la scuola tecnica, su 40 candidati presentatisi alla licenza, ne promosse 15, e l'istituto, assai ragguardevole tanto per numero di studenti, come per distinti professori che v'insegnano, ne ha licenziato uno solo!

In una prossima mia v'intratterrò su questa stazione balneare.

SAMPIERDARENA. — *Crisi municipale.* — Il sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni, in seguito ad un voto del Consiglio contrario ad una sua proposta. Anche la Giunta è dimissionaria.

SAVONA. — *Onoranze al deputato Boselli.* — Il 21 corrente, alle ore 3 pom., nella solita sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'adunanza del Comitato generale, per decidere sul ricordo da offrire all'on. Boselli.

Erano presenti una trentina di membri, sotto la presidenza del cavaliere avv. Domenico Ghigliazza.

Fra le varie proposte presentate fu approvata ad unanimità quella del prof. Isidoro Marchini, al quale, come sanno i lettori, si deve l'esito felicissimo di questa nobile iniziativa, di offrire cioè al benemerito nostro deputato una *medaglia d'oro* di 70 millimetri di diametro, col suo ritratto da una parte, e dall'altra una appropriata iscrizione, nella quale siano compendiate le sue grandi benemerenze, non solo a favore della marina, ma estendendo a pro di Savona e delle classi industriali e lavoratrici.

La sottoscrizione, a tutt'oggi, sale a lire 2119 65.

ESTERO

Il Tiro federale svizzero.

Berna, 24 luglio.

(Dall'Esra) — Oggi, giovedì, o piuttosto ieri, fu il gran giorno, il giorno ufficiale riservato ai ricevimenti solenni. Il moto, l'affluenza, l'animazione, sono al colmo. Ancora tre giorni come questo e saremmo affranti, soffocati, morti di [illegible]. Non si contano più le Compagnie di tiratori che continuano ad invadere la capitale. Sul gran ponte del Kirchenfeld le bande musicali e l'onda dei venienti si succedono senza interruzione. Il segretario generale della Compagnia J. B. L. mi assicura che la Compagnia J. B. L. e Centrale domenica trasportarono a Berna 28,000 persone.

Ieri se ne trasportarono 35,000. Fino a mercoledì sera il Comitato per la vendita carte di Tiro e feste aveva fatto un incasso di 319,000 franchi. Questa sera l'incasso totale dev'essere di 500,000.

Le carte del Tiro *aux bonnes cibles* costano 25 franchi, più 3 franchi pel banchetto. Se ne sono vendute 2965 — Carte bersagli detti militari 2137 — Carte di concorso delle sezioni 2995 — ed ai bersagli mobili, *cibles tournantes*, 368,000 — Carte di festa per aver diritto ai concerti alla Cantina 29,230.

Da cinque a seimila persone pranzano giornalmente alla Cantina; la sera c'è un mondo di gente che mangia e beve con la famiglia. Mercoledì si bevettero 30,000 bottiglie di vino; in media, alle due birrerie del Campo del Tiro si vendono 5000 litri di birra ciascuna; tutti i ristoranti della città sono presi d'assalto; e dire che siamo a metà strada!

* * *

Il ricevimento dei Francesi fu entusiastico. Una folla immensa li attendeva alla stazione. Al Campo del Tiro poi, ove giunsero alle 10 1/2, il corteggio è un mare di teste: si calcola che vi siano 30,000 persone. I tiratori francesi sono in numero di 300, la più parte della Società Tiratori della Senna.

Il maggiore Séver, addetto militare alla Legazione francese in Berna, con vibrato discorso consegnò la bandiera francese che fu collocata accanto alla bandiera federale. Il consigliere di Stato signor Gobat ricorda i precedenti storici che cementarono l'amicizia e la solidarietà fra i due popoli. Ricordò altresì che quando i Valois, seguendo una politica dispotica e intollerante, proscrissero e perseguitarono gli Ugonotti, Berna diede asilo ai profughi, praticò e impose ai riluttanti la tolleranza, la libertà di coscienza, che è il diritto primordiale dei popoli e degli individui, l'origine e la base di tutte le altre libertà. Il salone fu poi un grido unanime echeggiò da un'estremità all'altra dell'Europa: « Non più tiranni della coscienza e della persona! » La rivoluzione francese creò i popoli indipendenti; la federazione assicurò loro la libertà. Questa bandiera, che ha sventolato trionfalmente in quasi tutte le città dell'Europa e veduto i tristi giorni delle dure prove, porta fra le sue pieghe il motto dell'avvenire: l'emancipazione, l'autonomia e la federazione dei popoli. Simbolo di libertà e di fratellanza, la bandiera della Repubblica francese è promessa di eguaglianza, di diritto fra le nazioni.

Appena i Francesi sonosi confusi nel mare magno del Tiro, giungono i tiratori di Neuchâtel, in numero di 1800 circa, la cui bandiera è presentata dal presidente del Consiglio di Stato sig. Comtesse, che pronuncia un energico, applauditissimo discorso. Risponde per Berna, prima, l'Orso che va ad abbracciare l'oratore, e, pazzo di gioia, balla una monferrina con la figliuolina, una bella ragazzina che rappresenta il sesso gentile. I bernesi, che vanno pazzi per gli orsi, vogliono maritar Mutz e avere la Mutze. Poi in buon francese risponde il presidente della Corte d'appello sig. Frène del Giura bernese ricordando le date storiche, l'ultima, 1857, quando il popolo bernese corse in soccorso degli antichi alleati che d'allora in poi furono e saranno fedeli e buoni confederati.

Ora, la Stampa è messa alla porta del padiglione dei pranzi per far posto al Corpo diplomatico e alle autorità federali e cantonali che il Comitato centrale ha invitato ad un asciolvere, intanto che la pappa del gran banchetto sta cuocendo. Gli ambasciatori in marsina e le ambasciatrici in folgide tolette, sono *au grand complet*. Vi sono pure le presidentesse, le consigliere e generalesse della Confederazione e dei Cantoni.

È un bel quadro, con bei visi, [illegible] e guanti per contorno. E gente nuova, giunge sempre, ed è un accalcarsi, stiparsi, far a pugni per avere una carta pel banchetto. Se ne sono vendute da 14 a 15 mila. Dunque, impossibile di metter a tavola in una sola volta tanti affamati e assetati. Si fanno dunque due banchetti, alle 12 1/2, quello degli eletti, alle 2 1/2, quello dei... reietti. Questi ultimi non perdono nulla ad aspettare, i discorsi non cominciano sì presto, eppoi chi può udirli con tutto quel vespaio vociferante?

Fattane la dura esperienza mercoledì, mi permisi che nemmeno l'oratore può udir se stesso. Così io proposi ai signori del Comitato di pregare gli oratori di far distribuire ai convitati una copia stampata del loro discorso prima di montare alla tribuna, poichè, già si sa, i discorsi si fanno per uso e consumo della Stampa. E noi, poveri martiri della pubblica divorante curiosità, dobbiamo, per non arrivare con la Negri e col barchetto di Buffalora, correr dietro agli oratori, stare in piedi tutto il santo giorno, farsi ammaccar le costole dal popolino e rompere i timpani dalle eterne rebombanti musiche infernali e federali.

L'onorevole Schenk, presidente della Confederazione, ha dovuto aver pietà di noi, poichè del suo discorso al Corpo diplomatico ce ne venne distribuita una prova di stampa appena l'egregio magistrato fu disceso dalla tribuna.

Quel simpaticone di Arago, ambasciatore di Francia e decano del Corpo diplomatico, rispose con quella sua gran voce tonante: « Quantunque [illegible] preconizziamo la fine delle nazioni, acclamiamo, amiamo questa patria del lavoro, della libertà e della pace. Leviamoci tutti e salutiamo mamma Elvezia nei suoi vigili magistrati, nelle sue milizie agguerrite alla difesa, nei suoi maestri, nei suoi artisti, nei suoi poeti, nei suoi storici, nelle sue industrie fiorenti, nei suoi verdi pascoli, nelle sue selve profonde, nell'Alpi nevose che ne cingono l'augusta fronte! Amiamo questa madre per le sue virtù di perseveranza, di pazienza, di moderazione. Che essa rimanga integra e libera; l'Europa ha bisogno di lei per apprendere ad amare la patria. »

Berna, 24 luglio (notte).

(Dall'Esra) — L'illuminazione è di un effetto magico. La città, veduta dalle rive dell'Aar, sembra un castello incantato. Otto potenti macchine elettriche della Compagnia Zurighese dei telefoni alimentano i grandi riflettori dal campo del Tiro fino all'interno della città. Gli effetti di cielo tra i piani dentellati delle montagne; il verde cupo dei campi rischiarato da migliaia di lampioni multicolori, e l'onda immensa di popolo che salì fino a tarda notte sul magnifico ponte di Kirchenfeld, formano uno spettacolo non mai più veduto, d'un effetto meraviglioso e fantastico.

Berna, 25 luglio (sera).

(Dall'Esra) — La signora Rasso ha vinto la *grande coupe* e riceverà una corona d'alloro. Fra tutti i tiratori, il signor Malvano di Torino è dei migliori: ha già vinto il premio d'incoraggiamento e otterrà uno dei primi premi, oltre le coppe. Si trovano qui e fanno buoni tiri, vincono coppe, i torinesi Darvillard e l'avv. Chiesa.

Di Napoli ci sono Dambrogio e Crans che hanno vinto la coppa. La signora Francesca, vedova del generale Garibaldi, è pure venuta a visitare il Tiro federale.

Oggi l'affluenza dei non tiratori è meno grande, ma alle *Stand* sono fuochi di plotone senza interruzione.

NOTIZIE ESTERE.

STATI UNITI. — *Il lutto per Grant.* — Il presidente della repubblica Cleveland, pubblicò un manifesto col quale ricorda i servigi resi alla patria dal generale Ulisse Grant, ed ordina che tutti i pubblici edifizi siano parati a lutto per un mese, e restino chiusi il giorno dei funerali.

La famiglia Grant ricevette da ogni parte del mondo telegrammi e lettere di condoglianza.

Il generale Grant spirò alle 8 ant. del 23 corrente. Trovavansi presenti nella camera tutti i membri della sua famiglia.

INGHILTERRA. — *Il matrimonio del principe di Battenberg.* — Il 23 corrente, nella chiesa di Whippingham sita nell'isola di Wight, presso il castello reale d'Osborne, si celebrò il matrimonio della principessa Beatrice d'Inghilterra col principe Enrico di Battenberg. Erano presenti la regina Vittoria, i ministri, il Corpo diplomatico e l'alta nobiltà inglese.

SPAGNA. — *Il colera.* — Si moltiplicano i provvedimenti sanitari. Nelle sei stazioni ferroviarie madrilene si allestirono delle sale per i suffumigi. In dieci circondari della città si stabilirono delle ambulanze di 31 letti ciascuna; nei quattro grandi ospedali sono pronti 1500 letti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — Lei e lui.

VIII. — *Il bacio e quel che ne seguì.*
(Seguito)

Alcune avevano avuto la tenerezza, ma senza passione; altre la passione, ma senza tenerezza.

Le prime erano corpi senz'anima.

Le seconde anime con troppo corpo.

La maggior parte non avevano nè tenerezza, nè passione, nè anima, nè corpo.

Poi era stato ingannato, ed ogni volta che aveva approfondito i suoi amori, aveva finito per trovare il fondo di granito dell'egoismo, della vanità e degli interessi personali.

— Oh! con Zaira, — diceva egli, — non c'è da temere nulla di simile. — Sono giunto all'età in cui uno non si appaga più di parole, di baci e di apparenze. Non m'illudo sul suo conto. Non credo nè a lei, nè in lei; la giudico tanto male, come si può giudicare la più seducente e la più incantevole delle donne.

E Fabiano, ricercando a tutti gli sguardi, a tutte le parole, a tutti gli atti di Zaira, li volgeva a bella posta contro di lei; e così sperava di armarsi contro l'amore violento, benchè ancora nascosto, che si andava impadronendo del suo cuore. Era una specie di supremo istinto di conservazione. Egli sentiva bene che si avvicinava ad una grande passione, alla passione decisiva della sua vita.

Tuttavia non cessava di cercare le occasioni di incontrarsi con lei, e, siccome anch'essa le cercava collo stesso ardore di lui, e sapeva farle nascere con quella abilità da fata che aveva in tutto ciò che voleva, così non passava quasi mai giorno senza che essi si trovassero insieme in un luogo o nell'altro.

Una sera, in una casa di amici, mentre si ballava, Zaira scomparve senza che nessuno se ne accorgesse, e si ritirò in una camera appartata dell'alloggio.

Era una camera destinata dalla padrona di casa al riposo delle signore, rischiarata appena dalla debole luce di due candele; sulla mensola del caminetto c'erano alcune scatole di polvere di riso, offerte discretamente alle esigenze della civetteria femminile.

Quella sera Zaira era in particolar modo irresistibile col suo abbigliamento da ballo di raso color di rosa, che lasciava scorgere le braccia magnifiche, il collo da regina, le spalle rotonde e il petto stupendo.

I suoi occhi neri non avevano mai avuto uno splendore più vivo; le sue labbra non erano state mai più rosse.

Fabiano vedendola allontanarsi, la seguì.

Egli giunse nella stanza appartata e semioscura quasi dietro di lei.

In faccia alla porta era un caminetto e su di esso un grande specchio. A sinistra si apriva una finestra. A destra si estendeva la camera.

Quando Fabiano entrò in quel piccolo santuario, Zaira, ritta in piedi, vicino al caminetto, guardava la porta.

Vide entrare Fabiano e non fece un movimento.

Egli le si avvicinò senza dire una parola, la strinse tra le sue braccia e posò le sue labbra sulle labbra di lei.

Ella gli rese il bacio con una violenza e con un trasporto tali che turbarono profondamente Fabiano.

Era l'esplosione di un ardore la cui fiamma lo bruciò, e che non somigliava in nulla a tutto ciò che egli aveva fino allora conosciuto.

Ma quell'abbraccio fu rapidissimo; ella si ritirò quasi subito dicendogli con voce bassa e risoluta, malgrado un leggero tremolio:

— Guardatevi bene! Possono vederci dallo specchio. Uscite, chè non ci sorprendano insieme.

Egli si ritirò silenzioso, quasi vacillante.

Quando Zaira rientrò nella sala da ballo abbagliava collo splendore de' suoi occhi, i quali riflettevano l'irradiamento interno di una gioia così viva e così profonda, ch'era impossibile Fabiano non ne rimanesse commosso e inebriato, e potesse dubitare della sincerità e della violenza del sentimento che la dominava.

— Durerà? — si domandò Fabiano, — oggi, questa sera ella è mia, mia soltanto, tutta mia!

Ma domani?

E sospirò.

Era l'uomo dei dubbi e dei punti d'interrogazione.

Un quarto d'ora dopo egli potè riavvicinarsi a lei.

— Bisogna che vi veda, che vi parli, — fece egli a voce bassa.

Ella esitò un secondo.

— Domani, — diss'ella infine, — alle tre, sarò al Bosco di Boulogne, nel viale delle acacie.

— Ci sarò anch'io!

— E... poi? — domandò ella.

— Vedremo. Dobbiamo parlare.

Egli si perdette nella folla dei ballerini.

Aveva già il primo appuntamento e non si erano ancora detti che si amavano.

Erano fatti ambedue così; l'azione aveva preceduto la parola, avevano condotto là dove gli altri finiscono.

IX. — *Tre ore in carrozza.*

All'indomani, alle due, Fabiano era già al Bosco di Boulogne, nel viale delle acacie, ove passeggiava agitato, febbrile, contando i minuti, poichè aveva anticipato d'un'ora all'appuntamento.

Questo viale, molto conosciuto, è uno di quei luoghi comodi, frequentato da tutti, ove due persone possono incontrarsi senza l'apparenza di essersi dato appuntamento.

Egli camminava dunque con aria indifferente e la gente non fece punto attenzione a lui.

Suonavano le due e mezzo quando vide Zaira che veniva verso di lui; era vestita di nero dalla testa ai piedi, in una maniera semplicissima, un po' severamente anche; era una di quelle tolette calcolate per non attirare gli sguardi e passare inosservata il più che sia possibile.

Di più, un fitto velo le copriva il viso e spegneva lo splendore delle sue pupille.

Ella gli andava incontro col suo passo ordinario e si calma e con un'aria così indifferente, che il più abile agente, il più astuto diplomatico, non avrebbe potuto leggere sul suo viso che ella andasse ad un appuntamento amoroso.

Appena egli la vide si slanciò vivamente verso di lei.

— Eccomi! — gli diss'ella senza stendergli la mano, — è molto tempo che siete qui?

— Sono venuto alle due.

— Anch'io! Se avessi saputo... Ma non volevo rimanere sempre allo stesso posto sono andata pei viali solitari.

— Venite! — riprese egli.

— Dove?

— Ho una carrozza.

— Una carrozza! Non è prudente. Possono vederci!

— Meno di qui, ove siamo esposti a tutti gli sguardi. Di più c'è una nebbia fitta, ed è quasi notte.

Si era infatti al mese di dicembre, e la giornata era scura.

— Andiamo! — replicò ella, e si appoggiò al suo braccio. Fatti un centinaio di passi, trovarono la carrozza.

Zaira montò frettolosa e leggera, e si sedette in fondo:

Fabiano disse al cocchiere:

— Discendete i Campi Elisi e seguite i Lungo Senna...

Montò e si sedette vicino a Zaira. La vettura partì.

— Dove andiamo? — domandò la giovane.

— Diritti innanzi a noi.

— Sapete che quel che facciamo è una cosa insensata? — replicò ella.

— Appunto per questo è una bella cosa! — rispose egli; e, afferrandola per la vita, si chinò verso di lei.

Ella alzò il velo e gli porse le labbra.

— Dunque, tu mi ami? — diss'egli ancora.

— Come una pazza! E tu?

— Come un pazzo!

Era la prima volta che se lo dicevano, e si davano del tu come se fosse stata una lunga abitudine.

Mentre parlava, egli le prendeva le mani, cercando l'intervallo ove tra il guanto e la manica si vedeva la sua carne bianca e liscia.

— Oh! i miei guanti! — mormorò ella, e, con un gesto rapido e grazioso, li strappò, li lacerò e gli presentò le sue mani nude ed i suoi polsi rotondi, che egli coprì di baci. (Continua)

Competente mancia

a chi consegnasse al portinaio, via Cavour, N. 29, una **Broche** con brillanti e zaffiri, smarrita traversando via Po V e via S. Francesco da Paola. C 2(6)

Comune di Scalenghe.

Sono vacanti pel prossimo anno scolastico:

1° Un posto d'**insegnante sacerdote** di 1ª e 2ª **elementare** in **Pieve Scalenghe.** — Stipendio L. **770** dal Comune e L. **312** da Opera pia, con **alloggio e giardino.**

2° Altro posto, pure d'**insegnante sacerdote,** per la **scuola elementare** della frazione **Viotto,** con assegno di L. **550** dal Comune e L. **450** dalla Fabbriceria; **alloggio e giardino.**

Presentare domanda **documentata** al Sindaco, entro il **15 agosto p. v.** 2451

Martedì, 28 corr., via Belvedere, 2.

Incanto dei mobili

ex famiglia, del cav. A. VICINI, pianoforte verticale, quadri, specchi, pendole, gingilli e lingerie. C 2431

Mercoledì, 29 luglio, ore 10 ... via S. Quintino, 21, ripresa e definitivo

Incanto di mobili

N. 3 letti ferro vuoto, materassi, sofà seggioloni e sedie; specchi, pendole e candelabri; apparecchi a gas, bufette da pranzo, scrittoi, caloriferi e franklins; stoffe rape e biancheria diversa, ecc.
2450 G. B. ALLOATI, per. giur.

Incanto volontario

di corpo di **cascina,** in due lotti, detto *l'Auditore,* in territorio di Torino, regione *Madonna di Campagna,* proprio della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo).

1° Lotto con case L. **45,000**
2° Lotto . . . . » **10,000**

L'incanto avrà luogo dal Notaio **TASCONE,** alle ore **9** antim. del **28** luglio **1885,** via Bellezia, N. 13 (piano 2°, **Torino.**

Per schiarimenti, dal Geom. DOYO, via Bertola, 22. 2218

Pensione Ristor.te l'Olimpo.

Si avvertono coloro che desiderassero di rendersi cessionari del **Ristorante l'Olimpo,** già esercito dal fallito coniugi ROCCI, in questa città, al Ponte Principessa Isabella, di rivolgersi con tutto il 30 corrente mese al sottoscritto, curatore definitivo della fallita, il quale è autorizzato di trattare la cessione a partito privato.

Torino, 18 luglio 1885.
Tabone Giovanni, via Roma, 15, p. 2°. C 2371

Stabilimento Idroterapico

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 2205

Hôtel Weissborn

in ALAGNA SESIA.

Elegante albergo, eccellente servizio, prezzi modicissimi.
C 2250 F.lli MONTELLA, propr.

Villa d'affittare o da vendere ed **ALLOGGI** d'affittare ammobigliati per la stagione dei bagni in **Alassio,** la riva al mare.
Rivolgersi a *Torino,* all'ingegnere **I. M. VARVELLI,** via Cavour, 30. 339

Pinerolo.

D'affittarsi al presente **villa** di **12** camere civilmente mobiliate, con annessovi ameno e spazioso giardino cintato da muro, distante pochi minuti dalla stazione. — Recapito al signor **MARTOGLIO,** *parrucchiere,* casa del Teatro, **Pinerolo.** C 2392

Per trasloco.

Da vendere a prezzo vantaggioso, ricca mobilia completa da salone, in legno scolturato, con doratura verde oro, tendinaggio e coperture dei mobili *Reps* seta verde nolte, con ori e fiori. — Dirigersi al Tappezziere Molinar, via Sant'Agostino, 6. C 2333

Da vendere od affittare

Locomobile sistema **Robey e C.ie,** della forza di **12 cavalli,** quasi nuova. Per le trattative rivolgersi alla **Ditta GARBACCIO G.US. e Figli,** in **Vallemosso.** C 2351

Da vendere

Locomobile a 8 cavalli, 1 r... per uva, seghe a binderi ..., taboretti, ... torni, tavole e sedie in ferro, ciaghle per elevatori, tubi in piombo ed in filo, armi, fonderia in bronzi, lavori medioevali, piante, ecc.
BRUN, via Galliari, 4, *Torino.* C 2193

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI o MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
...
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e Pezzi Accessorii
PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51
DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS. 1136

Villeggianti!

Organetti accreditati ... **SITALIA** via Corte d'Appello, N. 13, Torino. *Prezzi eccezionali.* 2380

Break da vendere

in buonissimo stato, dal sig. **Martini,** via Pio V, 6, Torino C2549

ALBERTO ROCCA
TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 a 10 rubini . . . . L. 10 a 14
» argento scappamento cilindro 8 pietre (piccoli e grandi) . . . » 16 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m.ti, 10 rubini . . . » 20 a 45
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 15 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 18 a 34
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . . » 30 a 38
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 28 a 35

Deposito del vero remontoir *Roskopf* sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:
Metallo senza pousette L. 30 - Metallo con pousette L. 35 - Argento con pousette L. 45.

Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 60 a 100
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 80 a 200
» a 3 casse oro, scapp.to ancora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantieme delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . da L. 6 a 30
» metallo bianco . . . . . da » 1 a 5
» vero nikel o oro doublè . da » 2 a 10

NOVITÀ — Orologio inglese senza sfere { argento da L. 80 a 100 / oro da » 180 a 400 }

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio GRATIS). 67

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo
e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

Prezzi 1ª Cl.	Prezzi 2ª Cl.	Prezzi 3ª C.	Stazioni	Orario Antim.	Orario Antim.	Orario Pom.	Stazioni	Orario Ant.	Orario Pom.
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Viù . . . . . p.	6 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20		6 20	**Lanzo** . . »	8 50	6 50
4 85	3 75	3 00	Viù . . . . . a.	10 00		8 30	**Torino** . . a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20		6 20	Ceres . . . . »	6 30	2 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto . . »	9 00		8 10	Pessinetto . . »	7 10	2 40
4 35	3 25	2 50	Ceres . . . . »	9 30		8 30	**Lanzo** . . »	8 30	4 25
5 85	4 75	4 00	Ala di Stura . a.	11 00		—	**Torino** . . a.	10 05	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	8 30	—	Groscavallo . p.	—	3 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	9 30	—	Chialamberto »	3 30	4 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto . . »	9 00	11 30	—	Cantoira . . »	3 50	4 20
4 35	3 25	2 50	Procaria . . »	9 45	12 15 p.	—	Procaria . . »	4 10	4 40
3 35	4 25	3 30	Cantoira . . »	10 20	12 40 »	—	Pessinetto . . »	[illegible]	[illegible]
5 35	4 35	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	—	**Lanzo** . . »	[illegible]	[illegible]
6 35	5 25	4 50	Groscavallo . a.	12 30	—	—	**Torino** . . a.	[illegible]	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Corio . . . . p.	4 45	3 00
—	—	—	**Ciriè** . . . »	6 47		5 47	**Ciriè** . . . »	5 57	3 03
2 80	2 20	1 70	Corio . . . . a.	8 45		7 45	**Torino** . . a.	7 35	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Courgnè . . . p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Mauriz.** »	6 38		5 38	Valperga . . »	4 15	2 25
2 20	1 80	1 20	Front . . . . »	7 38		6 40	Busano . . . »	4 50	3 05
			Busano . . . »	8 30		7 30	Front . . . . »	5 30	3 45
2 50	1 80	1 50	Valperga . . »	9 15		8 15	**S. Mauriz.** »	6 53	5 15
			Courgnè . . . a.	9 30		8 30	**Torino** . . a.	7 35	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Mauriz.** »	6 38		5 38	Rivara . . . »	4 30	2 40
2 30	1 80	1 50	Rivara . . . »	9 00		8 00	**S. Mauriz.** »	6 55	5 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00		9 00	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		5 00	Barbania . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Mauriz.** »	6 38		5 38	**S. Mauriz.** »	6 55	5 15
2 10	1 80	1 30	Barbania . . a.	8 15		7 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	8 30		6 30	Fiano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria** . »	8 [illegible]		6 46	Robassomero »	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30		7 30	**Venaria** . »	7 22	5 46
1 40	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15		8 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05

Viù ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,35 pom., facoltativo solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Viù, visino al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo delli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Courgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,20. Le corse fra Chialamberto e Groscavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1149

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano,** piazza San Marco, 5
con
Filiale in *Torino,* portici della Fiera
DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 2166

Un giovane avvocato

esperto viticoltore ed enologo, desidera collocarsi presso signore o famiglia quale segretario o per dirigere un'azienda rurale.
Scrivere O. L. T. R., 110, ferma posta, *Torino.* C 2267

TIPOGRAFI, LITOGRAFI e CARTOLAI

Presso i Costruttori **L. MAGNONI e Figli**
(Casa propria) MONZA *(150 operai)*
trovansi pronte macchine, torchi, tagliacarte, presse, ecc., ecc. — **Pagamenti rateali mensili. — Ricevonsi macchine in cambio.** 212

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici Italiani e stranieri 87

Pomata per pulire i metalli

in vasetti, Marchi 32 al mille; in barile da 100 kg., 55 Marchi, offre la **Fabbrica BRUCH** 262 *BERLINO,* Sohm damasse, 40.

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Flacons	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Incantevole del mondo elegante pell'immensa soavità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 197

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 42, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

Frate del Monte

Medico-Chirurgo Dentista
P.za S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1498

Un Agente in grani

stabilito nel Mezzogiorno della Russia, cerca entrare in corrispondenza con un agente di questa piazza, che sia in ottime relazioni con la clientela. Si danno e si richiedono primarie referenze.
Offerte alle iniziali **F. N. 8603, a Otto Maass, Vienna,** I, Wollzeile, 10 2455

Malattie della Pelle
Impetigini, Erpeti, ... Tumori, ... del Sangue
Lo Solo Vero
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE
del D' GIBERT
sono le *migliore e più piacevole,* il più *sicuro* ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *la firma Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, Via BOUTIGNY, DESLAURIERS Succ. — e nelle principali Farmacie e Drogherie.
Torino: G. ... 2, via Roma 1873

Desiderasi acquistare

una **forza d'acqua** oltre i **20** cavalli, con nullo terreno, non inferiore ad un ettaro, con o senza fabbricato, in prossimità di Torino.
Scrivere al N. **33 C 2426, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane italiano, di 30 anni, con molta pratica sulle piazze italiane ed estere e che parla francese, tedesco e russo, cerca un posto di viaggiatore presso qualche importante ditta.
Dirigere offerte alle iniz. **O 2447 T, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. **E. LOMBARDI,** via Santa Maria, 10, *Torino.* C 2212

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, farmaci e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7, *TORINO.* 53

RUFFINO e GRIGGI Torino, via *Mercanti, N. 7.* Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel **S. Culto.** — **Novità in bronzi, candelieri, biancherie e arredi a prezzi di fabbrica.** 2382

Bagni di Bormio (Alta Valtellina).

Antiche Terme rinomate — Aperte dal 15 maggio a tutto settembre. Strada ferrata da *Colico* a *Sondrio,* due corse di diligenza — *Extra-poste e legni privati da Sondrio a Bormio-Bagni.* 2001

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, **Torino.**

DIREZIONE
DELLE
OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Avviso di concorso.

Nell'**Istituto DUCHESSA ISABELLA** *(Opera del Soccorso),* in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civile condizione, sono vacanti posti gratuiti, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande devono essere presentate non più tardi di **lunedì, 31 agosto p. v.,** *alle ore 3 pomeridiane,* alla Segreteria delle Opere pie di S. Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:

a) **Fede di nascita;**
b) **Fede di battesimo;**
c) **Certificato comprovante il sofferto vaiuolo, e di essere stata la ricorrente vaccinata con successo;**
d) **Attestato autentico delle scuole fatte,** e quanto meno **certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;**
e) **Dichiarazione della Giunta municipale** sulla **professione del padre,** sul **numero** e sulla **qualità** delle **persone che compongono la famiglia,** sulla **somma che la famiglia paga a titolo di contributo,** accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse, sul patrimonio che gli ascendenti o la fanciulla stessa posseggono.

Quelle famiglie poi che avessero diritti a posti speciali di fondazione **Bernocco, Borbonese, Cross, Gneglia, Leone,** dovranno anche produrre, a corredo della loro domanda, oltre i documenti sovra indicati, i titoli comprovanti tali loro diritti.

È pure vacante un posto semi-gratuito, al quale avranno la preferenza le fanciulle native od oriunde dei Comuni nei quali si dettano gli *Esercizi Spirituali* a spese delle Opere pie di S. Paolo.

Torino, 16 luglio 1885.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
2206 BALSAMO-CRIVELLI.

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea Bagni, doccie, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1081

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 343 met. sul livello del mare, a **12** ore di distanza da **Milano** con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e ...

EFFICACISSIME:

1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni procedenti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche.
Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — Per informazioni dirigersi sul luogo all'albergo ..., oppure al dott. cav. PLINIO SCHIVARDI, **Milano e Recoaro** C 1900

ISTITUTO MASCHILE ... MISTELI
in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera Tedesca)
...
Lingue tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — ... Per programmi rivolgersi al Direttore. 2621

Sorbettiera La Celere

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un mescolatore che per la sua costruzione batte la sostanza da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalle superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.

Pronta in tutte le grandezze e da L. 18 in avanti.
Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e le ricette per fare i gelati. — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.

Carlo Sigismund - Negozio Casalinghe - **MILANO.**
Torino, via S.ta Teresa, 26 (piazza Solferino). 1387

Negli antichi locali della
cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**
via Monte di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE
ed Articoli per Illuminazione.
GAY BARTOLOMEO
via Monte di Pietà, 12, Torino 2104

PILLOLE di BLANCARD
APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO.*

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia,* la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.* 1703

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 18 — TORINO
Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.
Specialità di propria fabbricazione: anelli a nodo gordiano, giuoco d'oggetti, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad. Il tutto franco di porto nel Regno. 70

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Principe (casa Rey), presso piazza Solferino, *Torino.*

BANCHI SECONDO

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, ... tutto il suo deposito in **via Principe, 11.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Guernizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi* 2448

Banca Industria e Commercio
con **CASSA DI RISPARMIO**
TORINO, via Alfieri 9, casa propria

Capitale Sociale L. **5,000,000** — Versato L. **4,000,000**
Riserva L. **901,147 75.**

Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0.**
Emette Buoni di Cassa a scadenza fissa al tasso del **3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0,** a seconda della loro durata.
Rilascia Cassette di sicurezza da L. **25** a L. **40** annue, secondo le diverse dimensioni.

2216 *L'Amministrazione.*

Scadenza di fatali.

Con tutto **lunedì, 27 luglio corrente,** scadrà il termine utile per l'aumento del vigesimo ai prezzi di L. **24m.** e **31m.,** cui vennero rispettivamente deliberate all'incanto volontario del 21 corrente, la **Villeggiatura e Cascina TARINA,** in territorio di **Rivalta Torinese,** presso **Orbassano,** descritte nell'avviso *Gazzetta* 25 giugno p. p.
2427 *Avv. A. CERALE, Not.*

Corso Oporto, N. 37, piano 2°, antica piazza d'Armi.

Incanto di effetti mobili

Martedì, 28 corr. e successivi, si procederà dal perito sottoscritto alla vendita dei seguenti:

Camera da letto rosera con **cortinaggi** seta — **Salotto** con uso palissandro — **Anticamera** scolpita stile antico — **Studio** con **biblioteca e cassa ferro — Mobilio arredante diverse altre camere,** non che **oggetti d'arte e di guernizione antichi e moderni,** fra cui: **pendoli, candelabri, lampadari, bronzi, porcellane,** ecc.
C 2436 PIETRO BELTRAMI, *Estimatore giur.*

Incanto
dei Tranvia a vapore Astigiani
ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE

della lunghezza complessiva di ***chilometri 40*** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto ai sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **196,000** sarà tenuto presso il Notaio **PIA,** in **Asti,** il giorno **30 luglio 1885, alle ore 10 antim.,** pel prezzo complessivo di L. **450,000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino,** ai signori avvocato **G. GIORDANO,** via Barbaroux, N. 36; **DURANDO G.,** liquidatore, via Assarotti, N. 6 e **G. SAXER,** via Provvidenza, N. 17. 1366

Avviso d'incanto.

Addì **1° agosto,** ore 9 antimeridiane, avrà luogo, avanti il Tribunale Civile di Torino, la **vendita** ai pubblici incanti dei seguenti stabili, siti in **Torino** e già di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai seguenti prezzi già ribassati di due decimi del valore di estimo:

1° **Palazzina e cortile** in via Napione, N. 25, per L. **25,000;**
2° **Terreno fabbricabile** attiguo alla palazzina, per » **7,000;**
3° Parte della casa in via Santa Giulia, N. 44, per » **160,000;**
4° L'altra parte della stessa casa in via Bava, 28, per » **80,000.**

Nonchè di altri stabili siti in territorio di **Castiglione Torinese e Gassino,** consistenti in campi e prati che saranno venduti in lotti separati, oltre ad una **casa civile e fabbricato** rustico con giardino, frutteto, vigne, prati e boschi, al prezzo di L. **32,800.** — Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, in via Corniale, N. 3. C 2[illegible]

Incanto
per vendita di CASA con terreno fabbricabile in Torino.

Il notaio sottoscritto rende noto che il **2° agosto p. v., alle ore 9 ant.,** nel suo studio in Torino, **via Stampatori, n. 4, p. 2°,** seguirà l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di **Lire 160,000** di **casa e terreno fabbricabile** annesso, caduti nell'eredità del geometra **Vincenzo Orida,** e siti in questa città angolo *Corso Siccardi* e via Bertola, sezione Moncenisio, isolato n. 93, denominato San Petronio, coerenti a levante il Corso Siccardi, a giorno gli eredi di Antonio Toppi, gli eredi di Ferdinando Bessoni, a ponente i coniugi Fabrica e Luigi Bon, a notte la via Bertola.

I documenti sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.
Torino, 12 luglio 1885.
2336 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart.° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 1.[illegible]

Vetri dipinti Glacier

La più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.
Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.
Per L. **2 50** si spediscono franco campioni e l'album illustrato in colori, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

Lettere trasparenti Glacier
per iscrizioni sui vetri di magazzini, studi, lampade indicatrici, ecc., ecc.
Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.

L. REVON
***Piazza Castello, 26,* TORINO.**
Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.*

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 5.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele ... 33

Vendita in TORINO presso le farmacie Taricco, Turin, Prola, Borra, Carrera, Viale, Trinchè, D.r Boggio, via Garibaldi e Farm. di F.lli Anselmi. 33

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica, L. 1 25, 2, 4 50. — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, TORINO. 33

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi mitissimi.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.